

BIODIVERSITÀ URBANA E GESTIONE DELLA CITTÀ



Sabato 8 marzo 2025. 9:30-12:30, Sala Pucci, Largo MA Pucci, Modena



**Biodiversità urbana
e gestione della città**

Sabato 8 marzo 2025, ore 9,30 - 12,30
Sala Pucci, Largo MA Pucci, Modena



**La biodiversità urbana
qualche fonte di salute
e benessere**

Il convegno è organizzato dal Gruppo Modenese Scienze Naturali, in collaborazione con l'Associazione Italiana Scienze Naturali (AISN) e l'Associazione Italiana Scienze Civiche (AISC).
Il convegno è patrocinato dal Comune di Modena.
Il convegno è organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DST) dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.
Il convegno è organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DST) dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.
Il convegno è organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DST) dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.



UCCELLI E ALTRI VERTEBRATI IN CITTÀ

M. Ferri, con contributi di A. Gelati, R. Rabacchi, G. Ceré ...CISNIAR

IL PDF DI QUESTA PRESENTAZIONE
E DI ALTRE DEL SEMINARIO SARÀ CARICATO SU:
<https://www.entomodena.com/cms/>

(al momento ignoro la posizione ma c'è una barra degli strumenti)



**BIODIVERSITÀ URBANA
E GESTIONE DELLA CITTÀ**

Sabato 8 marzo 2025. 9:30-12:30, Sala Pucci, Largo MA Pucci, Modena

UCCELLI E ALTRI VERTEBRATI IN CITTÀ

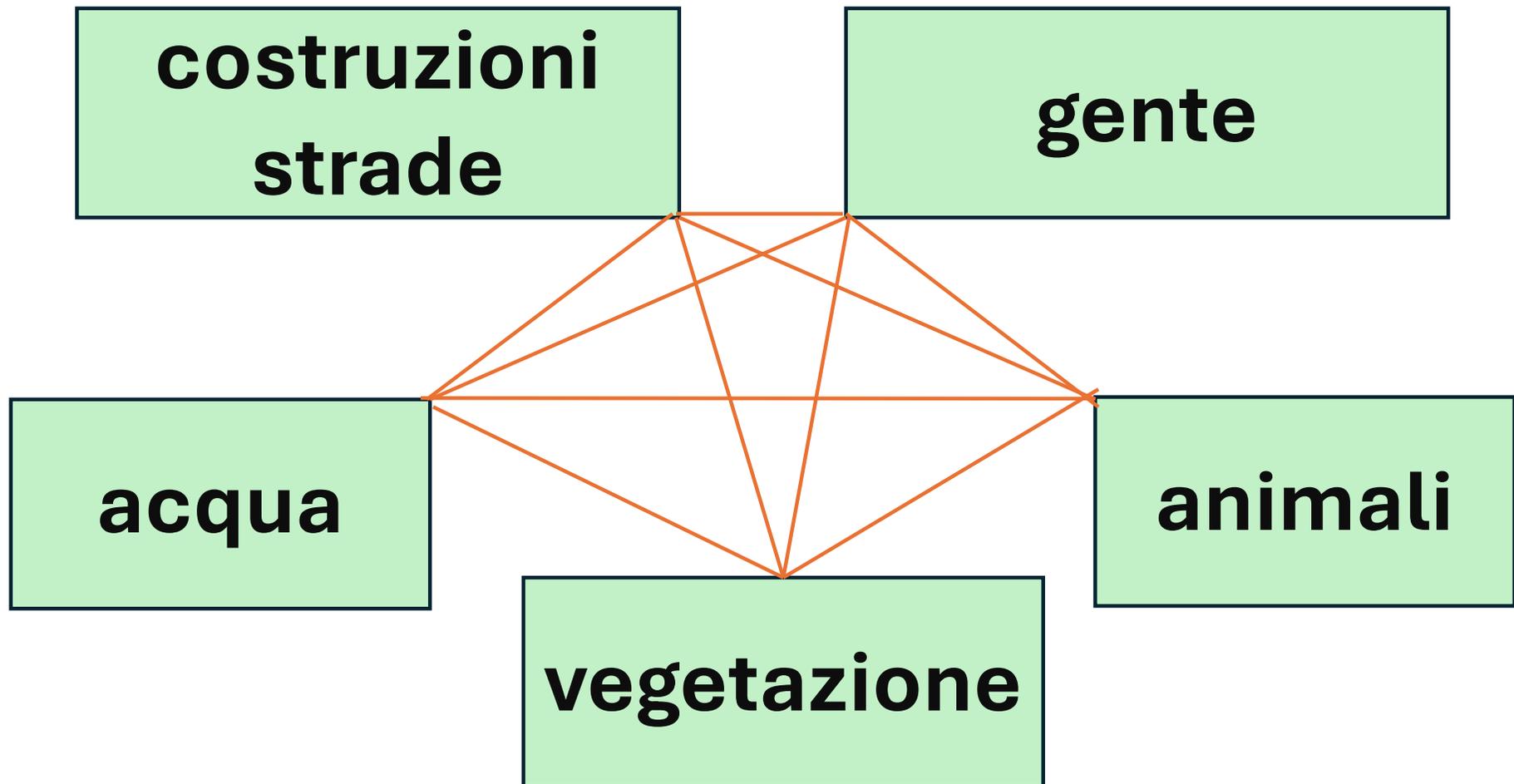
M. Ferri, con contributi di A. Gelati, R. Rabacchi, G. Ceré ...CISNIAR

Logo of the Italian Society of Entomology and Natural History (Società Italiana di Entomologia e Storia Naturale) and the Comune di Modena.

Biodiversità Urbana e gestione della città
Sabato 8 marzo 2025, ore 9:30-12:30
Sala Pucci, Largo MA Pucci, Modena

Le biodiversità urbana
quali fattori di salute
e benessere

ECOSISTEMA URBANO



Quasi la metà della popolazione mondiale umana oggi vive nelle città: un fenomeno che è andato via via intensificandosi nell'epoca moderna. Questa rapida espansione delle città ha contribuito alla creazione di un nuovo ambiente realizzato dall'uomo e non da Madre Terra.

*Dal momento che **la natura rifiuta il vuoto**, l'ambiente urbano è diventato particolarmente attraente per **diverse specie animali che hanno imparato a sfruttarne le risorse**, specialmente laddove esistono spazi verdi e tranquilli, aree monumentali ed ovunque dove le specie vegetali e animali selvatiche possono trovare rifugio.*

*In molti casi si tratta di specie animali che gli abitanti della città considerano **invasive**, come i gabbiani, i piccioni, i ratti, specie alloctone come i vari parrocchetti, tutti abili nell'adattarsi ai cambiamenti climatici in atto, alla protezione ed alle opportunità alimentari messe a disposizione dall'uomo.*

Dato che siamo una specie indisciplinata che getta ovunque in modo disordinato i rifiuti che produce e che spesso diventano fonte di cibo per gli animali selvatici, desiderati o non, la città può diventare così un ecosistema che, seppure nella sua evidente artificiosità, presenta molti spazi, più o meno grandi, dove è possibile osservare anche molte specie animali: insetti ed altri invertebrati, pesci, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi collegati tra di loro mediante semplici o complesse catene e reti alimentari.

La città è anche un rifugio dalle fredde temperature invernali, da molti predatori naturali, sebbene alcuni di loro, come lo splendido Falco pellegrino, abbiano saputo approfittare di alti edifici addirittura per nidificare come la Ghirlandina di Modena.

L'uomo favorisce altresì gli animali selvatici somministrando loro cibo nella stagione fredda con le mangiatoie invernali dei giardini e mettendo a disposizione luoghi naturali (siepi e alberi) o artificiali come i tetti con i coppi nei quali riprodursi.

Natura abhorret a vacuo

la Natura rifiuta il vuoto

(Aristotele, IV a.C.)

ambiente urbano

L'ambiente urbano con la sua abbondanza di ripari e cibo è senz'altro attraente per diverse **specie animali e vegetali** che hanno imparato a sfruttarne le risorse e la capacità recettiva

...e per meglio adattarsi animali e piante stanno modificando comportamento, fisiologia, anatomia



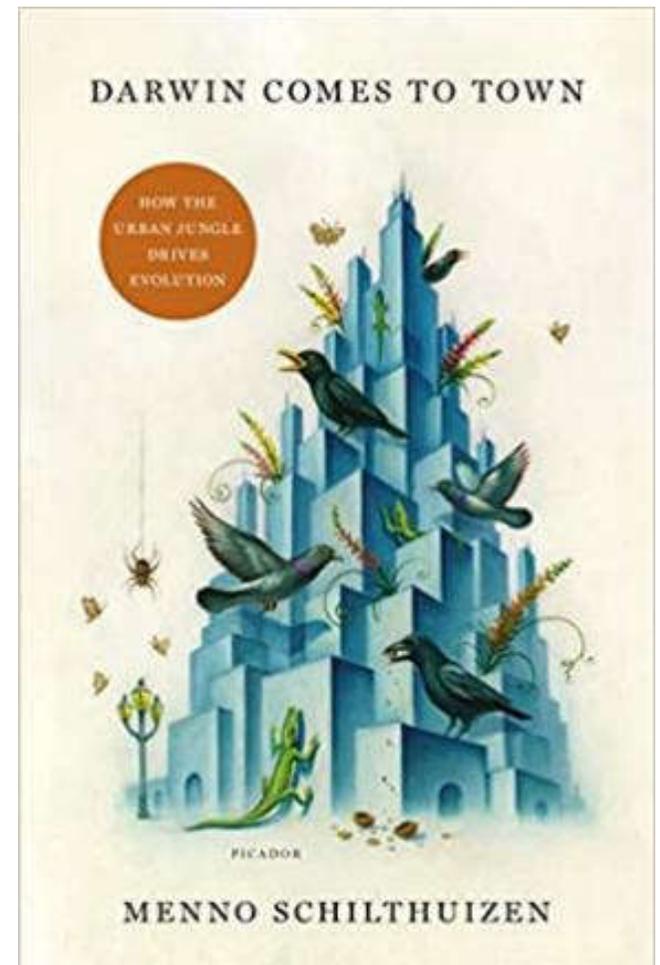
1859

...evoluzioni

Darwin ha immaginato quello che era successo a partire dall'origine delle specie e a seguire tutta l'evoluzione.

Noi **stiamo VIVENDO** una **nuova evoluzione** con **estinzioni** e nuove colonizzazioni di ambienti creati dall'uomo e non da Madre Terra.

2018



Menno Schilthuis

2021

Darwin va in città

Come la giungla urbana influenza l'evoluzione

Raffaello Cortina Editore. 2021

Telmo Pievani

curatore dell'edizione italiana



Nel prossimo futuro una vasta porzione del globo sarà urbanizzata. **Dove andrà a finire la natura? In città**, come ci racconta Menno Schilthuis in questo sorprendente libro. Un numero sempre maggiore di specie selvatiche ritaglia per sé nuove nicchie nei centri abitati, mentre l'evoluzione sta compiendo, sotto i nostri occhi, una svolta straordinaria.

Gli animali cittadini mostrano comportamenti sempre più intraprendenti, ma non solo: nei **piccioni** urbani il **piumaggio sta diventando più resistente** alle tossine, le **piante erbacee** che spuntano dalle spaccature dei marciapiedi producono **nuovi tipi di semi**.

Grazie agli **adattamenti evolutivi che emergono a una velocità senza precedenti**, le piante e gli animali stanno sviluppando **nuove caratteristiche e abitudini** negli ambienti che l'uomo ha creato con cemento e acciaio. Siamo all'inizio di **un nuovo capitolo nella storia dell'evoluzione**, in cui emergeranno **forme di vita mai viste prima, un processo che avviene rapido di quanto Darwin avrebbe potuto immaginare**.

con pagine in preview_

<https://tinyurl.com/mrxv27px>



I misteri di Modena

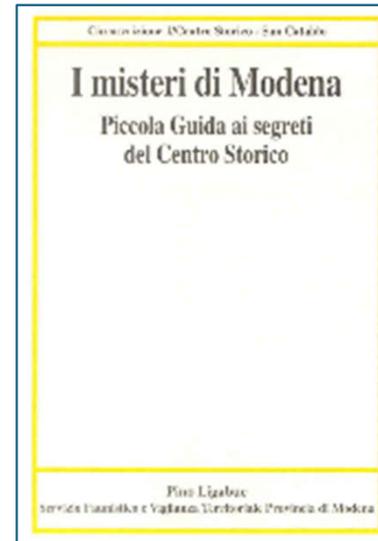
GLI ANIMALI SELVATICI NEL CENTRO DELLA CITTÀ

a cura del
Servizio faunistico e vigilanza territoriale
Provincia di Modena

La città ed il suo *centro storico* possano erroneamente apparire come la massima concentrazione possibile di aspetti intrinsecamente negativi per la fauna, come la mancanza di ambiente naturale, la presenza di inquinamento e di disturbo; in realtà molti animali selvatici (la *fauna*) considerano la città come un insieme di specifiche opportunità ambientali, spesso nuove rispetto all'ambiente naturale preesistente (il bosco, la campagna coltivata etc.). Nei secoli, il *centro* della città è cresciuto *inglobando* piccole porzioni della campagna preesistente ma si è consolidato anche *realizzando ex novo* delle *isole ambientali* fatte di orti, giardini e alberate, importanti soprattutto per la piccola fauna tipica di boschi e campagne mentre i palazzi, le chiese, le torri ed i monumenti architettonici in genere costituiscono per molti animali specializzati ambienti non troppo dissimili dalle *rupi* e dalle *pareti rocciose* che essi preferiscono. Non sorprende, quindi, di scoprire che molte specie di uccelli, mammiferi, rettili e anfibi vivono, spesso discretamente, a ridosso o anche direttamente *nel cuore* della città, utilizzandone aspetti diffusi o localizzati che ne favoriscono il rifugio, la ricerca del cibo e la riproduzione. Non è possibile entrare nel merito di una *relazione* completa degli aspetti faunistici del Centro cittadino ma è possibile passarne rapidamente in rassegna alcuni degli aspetti più importanti, suggerendo ai concittadini di guardare con *occhi nuovi* alla città e agli animali che *continuano* a popolarla, mentre altre specie ancora continuano a giungervi spontaneamente o vi inselvaticiscono per intervento dell'uomo. In genere, parlando di animali selvatici, dobbiamo tener distinte le specie *autoctone* (cioè originarie dell'ambiente locale) da quelle *alloctone* od esotiche la cui presenza è sicuramente da attribuire a liberazioni accidentali o intenzionali da parte dell'uomo.

LA FAUNA AUTOCTONA

Potrà essere conveniente iniziare trattando della *fauna autoctona* e in questo contesto gli animali più favoriti sono stati senz'altro gli *uccelli*. In genere gli uccelli più comuni, stanziali ed abbondanti nel *Centro Storico* sono il *passero d'Italia* e lo *storno* che nidificano sotto i coppi dei tetti ed anche nelle nicchie e nelle fenditure delle facciate dei palazzi e dei campanili; ai contingenti degli storni *stanziali* si uniscono, a fine estate, anche



1997

GLI ANIMALI SELVATICI NEL CENTRO DELLA CITTÀ

in:

Ligabue et al., 1997. I misteri di Modena
Piccola guida ai segreti del centro storico





Mauro Ferri*

La Fauna nel Modenese. Cambiamenti recenti, tra realtà e conoscenze

Riassunto

La ricca disponibilità di lavori zoologici e faunistici riferiti alla provincia di Modena nella seconda metà del XIX secolo potrebbe essere utilizzata per un confronto con la realtà faunistica odierna, ben descritta da una adeguata pubblicistica e caratterizzata da un consistente arricchimento locale, rispetto al passato, sia delle biocenosi agroforestali appenniniche che di quelle legate a specifici biotopi planiziali (siepi, zone umide). Tali cambiamenti, spesso consistenti, sembrerebbero attribuibili soprattutto a cause antropiche per effetto delle notevoli modifiche ambientali dovute all'intervento diretto ed indiretto dell'uomo. Peraltro alcune specie, in apparente espansione oppure in leggero anticipo rispetto all'arrivo con la migrazione primaverile, potrebbero essere favorite anche dal cambiamento climatico.

Abstract

The abundance of articles on zoology and fauna concerning Modena province in the second half of the 19th century could be used for a comparison with the present fauna situation. The latter has been well described and is characterised by considerable local enrichment of natural environments compared with the past. In particular, this trend affects both Apennine farm and forest biocoenosis and lowland areas linked to specific biotopes (hedgerows, wetlands). These changes, which are considerable, seem to be ascribed to anthropogenic causes, related to consistent environmental modifications due to direct and indirect human interventions. In addition, some species at present in expansion or arriving earlier during spring migration might be favoured also by climate changes.

Parole chiave: zoologia, cambiamenti climatici, provincia di Modena

Key words: zoology, climate changes, Modena province



Società dei Naturalisti e Matematici di Modena
Associazione culturale, democratica, apolitica, non lucrativa

<https://www.socnatmatmo.unimore.it/it/volumi-pdf/dal-2000-in-poi/atti-2007/>





La fauna della zona di Modena e

di Luigi Sala

1997

La fauna della zona di Modena e pianura circostante nel corso del Novecento

di Luigi Sala

In:

Bulgarelli V., Mazzeri C., 2009. *La città e l'ambiente. Le trasformazioni ambientali e urbane a Modena nel Novecento*. Comune di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. 245-259



stato attuale, situazione storica, fonti, bibliografia, mammiferi, pesci, anfibi, rettili, autoctoni, alloctoni...

per gli uccelli, v. capitolo: Giannella & Lodesani, 261-286

LO SAPETE ?



COMUNE
DI
MARANO SUL
PANARO

Museo Civico di Ecologia e
Storia Naturale di Marano s/P

il 21.11.2024
ha inaugurato

LA CITTÀ VIVENTE

diorama





COMUNE
DI
MARANO SUL
PANARO

Museo Civico di Ecologia e Storia Naturale di Marano s/P

CISNIAR

LA CITTA' VIVENTE

Giovedì 21 novembre ore 20,30 *Evento gratuito*

Conferenza: a cura del dott. Mauro Ferri

“Un viaggio alla scoperta della biodiversità di Modena”

Seguirà inaugurazione del diorama

Presso: Museo Civico di Ecologia e Storia Naturale di Marano S/P
Piaz. Giacomo Matteotti 28 - Marano Sul Panaro - (MO)

PER INFO SCRIVETE A: scm@comune.marano-sul-panaro.mo.it
Tel. 0535 9980180



LA FAUNA IN CITTÀ, IMMAGINI E SITUAZIONI ...



Giordano Ceré: balestruccio al nido



Mauro Ferri: balestruccio, Palazzo Europa
una delle più grandi colonie in regione





FESTIVAL DEI RONDONI MODENA, SABATO 6 LUGLIO 2019 9:00-12:00

BIRDWATCHING IN BICICLETTA TRE TAPPE IN CITTA', ALLA RICERCA DI RONDONI MA ANCHE DI BALESTRUCCI, GHEPPI, FALCHI PELLEGRINI, CODIROSSI ...

Scopo della iniziativa

Fare birdwatching in tre punti della città (Via Santi, Palazzo Europa, Ghirlandina) con interessanti nidificazioni di rondoni, balestrucci, gheppi e falchi pellegrini, accompagnati da appassionati esperti.

Consigli

Ci si può aggregare in bicicletta per tutto o parte del programma ma è possibile aderire anche a piedi agli appuntamenti che interessano. Bicicletta da città, abiti leggeri, acqua. Binocolo da birdwatching (7-10X), macchina fotografica

Programma

- 09:00 parcheggio di Via Santi 40. Gheppi e rondoni ospiti del palazzo del Comune
- 09:30 parcheggio esterno del Palazzo Europa (Via Emilia) Ritrovo e allestimento di cannocchiale su treppiede. Osservazioni sulla colonia di balestrucci
- 10:30 Piazza Grande, Preda Ringadora. Ritrovo e allestimento di cannocchiale su treppiede. Osservazioni sui rondoni della Ghirlandina: come scoprire i loro nidi. Alla ricerca di falchi pellegrini, codirossi, verzellini...
- 12:00 Aperitivo in un locale adiacente (a carico dei partecipanti)





Giordano Ceré: ballerina b.



Giordano Ceré: civetta



Giordano Ceré: civetta



Giordano Ceré: faina



Giordano Ceré: ghiro



Mautro Ferri: ghiro, Policlinico



Giordano Ceré: rinolofa maggiore



Giordano Ceré: passera d'Italia, f.



Giordano Ceré: passera d'Italia, m.



Giordano Ceré: tortora dal collare



Giordano Ceré: storno



Giordano Ceré: taccole



Mauro Ferri: taccole, chiesa di S.Domenico

ALLE TACCOLE PIACE IL G5 ... Baggiovara





Giordano Ceré: verzellino



Giordano Ceré: geco



Mauro Ferri: geco c., Via Vignolese



Mauro Ferri: colombi urbani, Modena



Giordano Ceré: colombo urbano



Giordano Ceré: colombi urbani

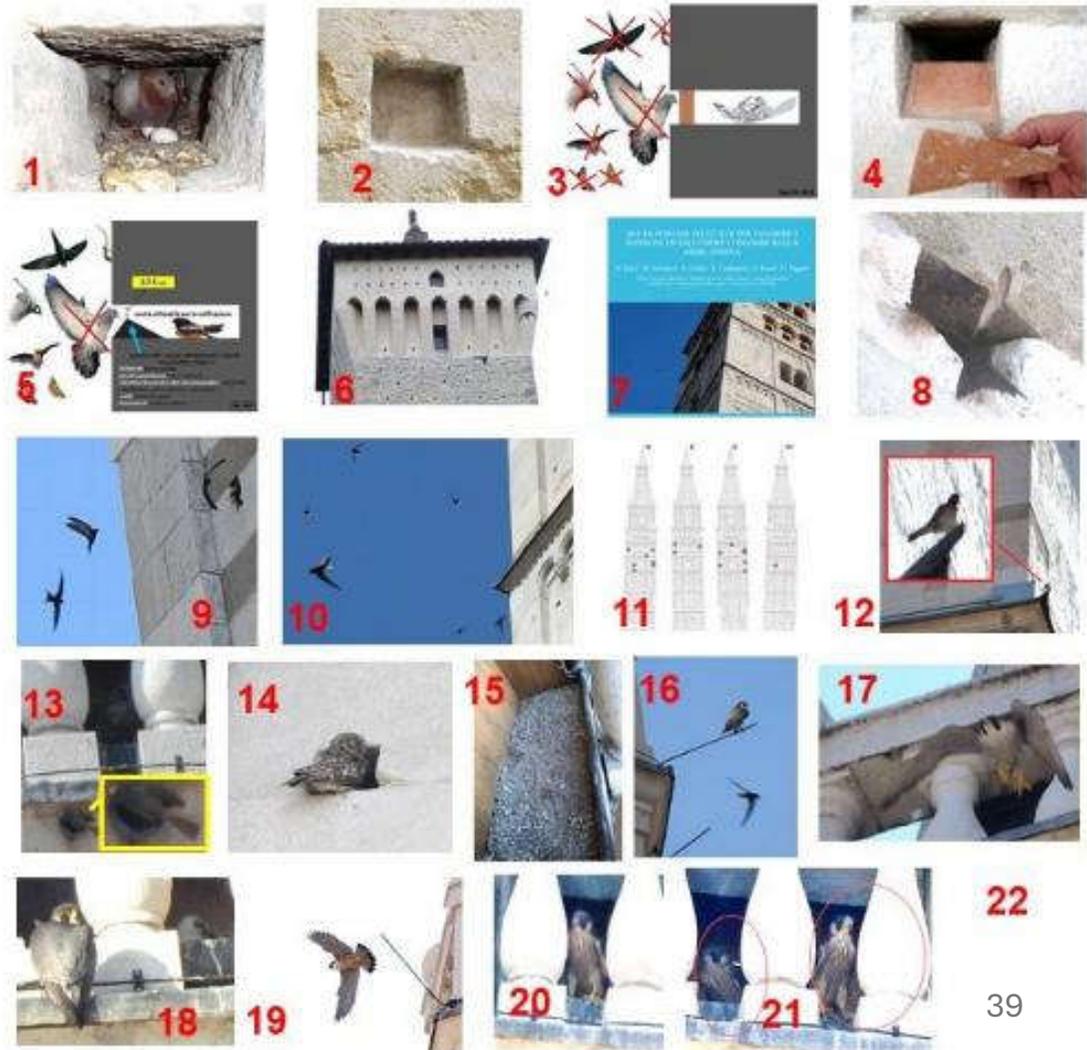


Comune di Modena

I RONDONI DELLA TORRE CIVICA GHIRLANDINA, ... E NON SOLO

Durante il restauro della torre civica Ghirlandina (2008-2012) su suggerimento del Servizio Veterinario della AUSL di Modena n. 120 buche pontate della parte medio alta sono state trasformate in cavità adatte alla nidificazione dei rondoni, allontanandone i colombi. Si è trattato di una occasione importante, perché in genere per allontanare i colombi le buche (1) vengono chiuse e sigillate (2), spessissimo durante la stagione riproduttiva e senza controllare se vi sono o no presenti animali che possano finire murati vivi (3) e comunque allontanando per sempre piccole specie animali come rondoni, altri piccoli uccelli, pipistrelli e rettili muraioli che tra l'altro sono insettivori. La soluzione adottata è basata sull'uso di un frammento di mattone (4) col quale l'entrata delle buche pontate è stata ridotta per impedire l'accesso solo ai colombi e favorire i rondoni e altre piccole specie (5), ispirandosi agli antichi nidi artificiali delle torri rondonare ancora presenti anche nel modenese (6). I risultati dell'intervento sono stati descritti nel 2015 con un apposito capitolo nel libro sui restauri (7). Le modifiche non solo hanno escluso i colombi ma sono state graditissime ai rondoni (8,9,10) che nel 2013 occupavano già parecchie cavità (11), aumentate a una quarantina nel 2017. Oltre ai rondoni, la Ghirlandina ha attirato anche altre piccole specie come il codirosso comune (12), il codirosso spazzacamino (13), il passero, la cinciallegra e la Civetta (14). Infine, faceva parte del progetto anche una cassetta-nido (14) nel balcone più elevato, per i falchi pellegrini (15) che frequentavano quella zona già dal 2000. Nel 2014 la coppia di falconi si era già riprodotta in zona ma nel 2017 ha deposto un uovo (non schiuso) nella nicchia artificiale e quest'anno vi ha allevato con successo due giovani (16,17,18,19,20,21). Per saperne di più: usa Qr-code (22)

Foto e immagini: Gelati A., 1,4; Ferri, Pasini P., 19, 21; Cadignani (ed) 2015, 7,11; Ferri M., rimanenti





Comune
di Modena

I RONDONI DELLA TORRE CIVICA GHIRLANDINA, ... E NON SOLO

Durante il restauro della torre civica Ghirlandina (2008-2012) su suggerimento del Servizio Veterinario della AUSL di Modena n. 120 buche pontarie della parte medio alta sono state trasformate in cavità adatte alla nidificazione dei rondoni, allontanandone i colombi. Si è trattato di una occasione importante, perché in genere per allontanare i colombi le buche (1) vengono chiuse e sigillate (2), spessissimo durante la stagione riproduttiva e senza controllare se vi sono o no presenti animali che possano finire murati vivi (3) e comunque allontanando per sempre piccole specie animali come rondoni, altri piccoli uccelli, pipistrelli e rettili muraioli che tra l'altro sono insettivori. La soluzione adottata è basata sull'uso di un frammento di mattone (4) col quale l'entrata delle buche pontarie è stata ridotta per impedire l'accesso solo ai colombi e favorire i rondoni e altre piccole specie (5), ispirandosi agli antichi nidi artificiali delle torri rondonare ancora presenti anche nel modenese (6). I risultati dell'intervento sono stati descritti nel 2015 con un apposito capitolo nel libro sui restauri (7). Le modifiche non solo hanno escluso i colombi ma sono state graditissime ai rondoni (8,9,10) che nel 2013 occupavano già parecchie cavità (11), aumentate a una quarantina nel 2017. Oltre ai rondoni, la Ghirlandina ha attirato anche altre piccole specie come il codirosso comune (12), il codirosso spazzacamino (13), il passero, la cinciallegra e la Civetta (14). Infine, faceva parte del progetto anche una cassetta-nido (14) nel balcone più elevato, per i falchi pellegrini (15) che frequentavano quella zona già dal 2000. Nel 2014 la coppia di falconi si era già riprodotta in zona ma nel 2017 ha deposto un uovo (non schiuso) nella nicchia artificiale e quest'anno vi ha allevato con successo due giovani (16,17,18,19,20,21). Per saperne di più: usa Qr-code (22)

Foto e immagini: Gelati A., 1,4; Ferri, Pasini P., 19, 21; Cadignani (ed) 2015, 7,11; Ferri M., rimanenti



Giordano Ceré: falco pellegrino



Mauro Ferri: falco pellegrino, Ghirlandina



Mauro Ferri: falco pellegrino, femmina ad. e juv , Ghirlandina



**Mauro Ferri: due juv di falco pellegrino e adulto
(coda), Ghirlandina**



Mauro Ferri: falco pellegrino con preda consumata dai juvv, Ghirlandina

***Torre civica Ghirlandina
Piazza Grande, Modena
Balaustra sommitale
Resti di beccaccia predata***

foto: G. Rossi 2013





*Giuseppe Rossi : preda di fatto pellegrino,
Ghirlandone*

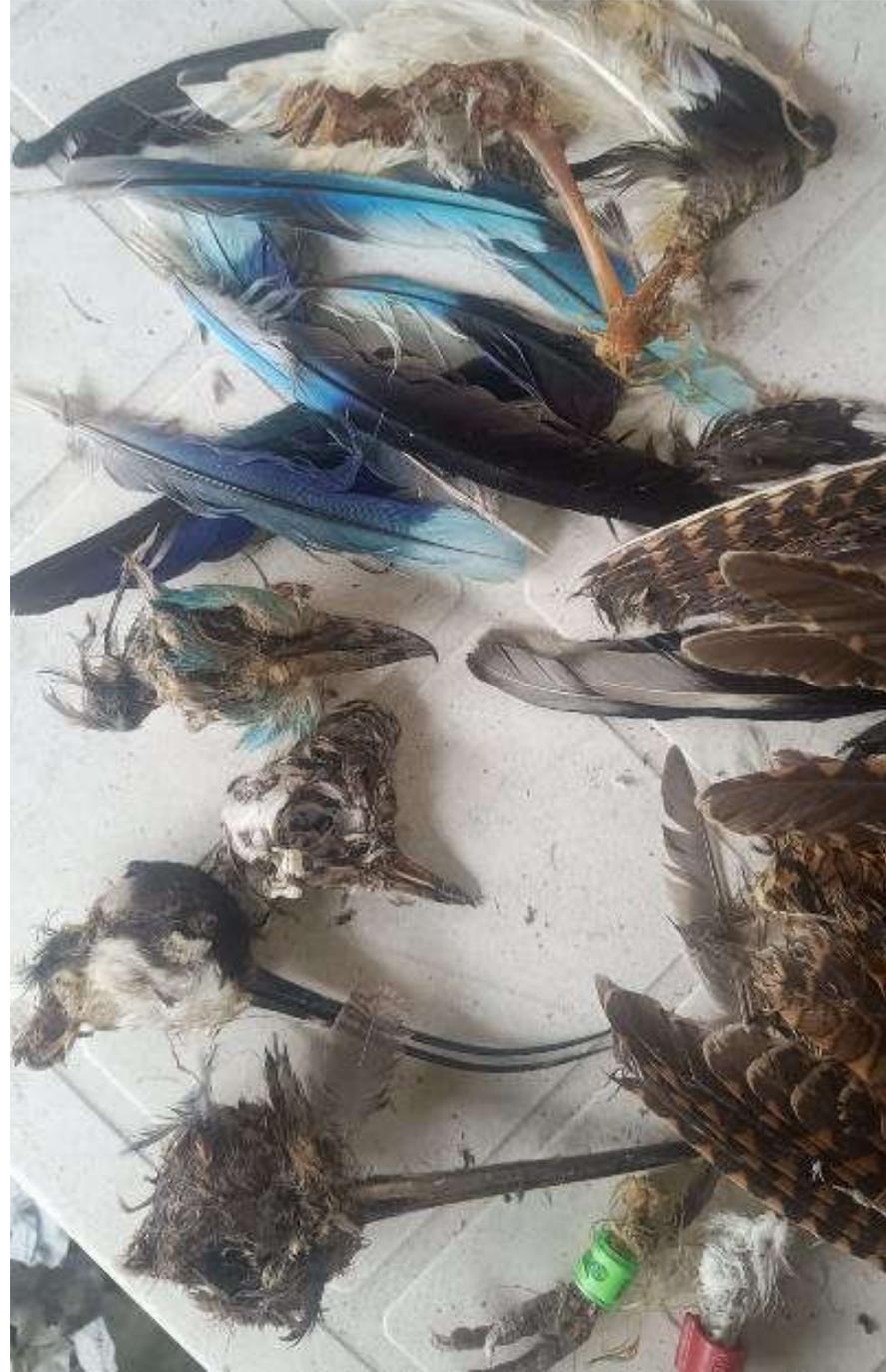
... PREDE ESTIVE DEI FALCONI GHIRLANDINA

Ghiandaia marina

Pavoncella

Avocetta

Beccaccia



Colombi

*Da: Rossi, Ternelli, Dal
Zotto, Lopez, Ferri...*



Mauro Ferri: civetta, Ghirlandina



Mauro Ferri: Codirosso comune e falco pellegrino juv , Ghirlandina



Mauro Ferri: codirosso c., Ghirlandina



*Mauro Ferri: gheppio femmina, al nido,
Comune (Cialdini)*



Giordano Ceré: rondone comune



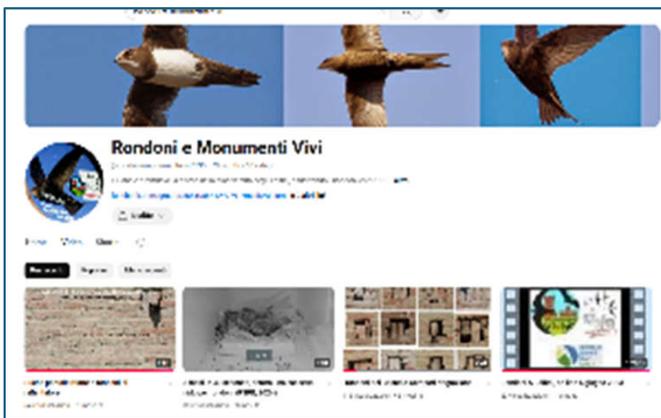
*Mauro Ferri: rondone subadulto o juv,
Ghirlandina*

<https://www.youtube.com/watch?v=0l8nsus8LHo>

In slow motion



*Mauro Ferri: rondoni subadulti e juv,
Ghirlandina*



<https://www.youtube.com/watch?v=P3hkxCC5qC0&t=65sb>

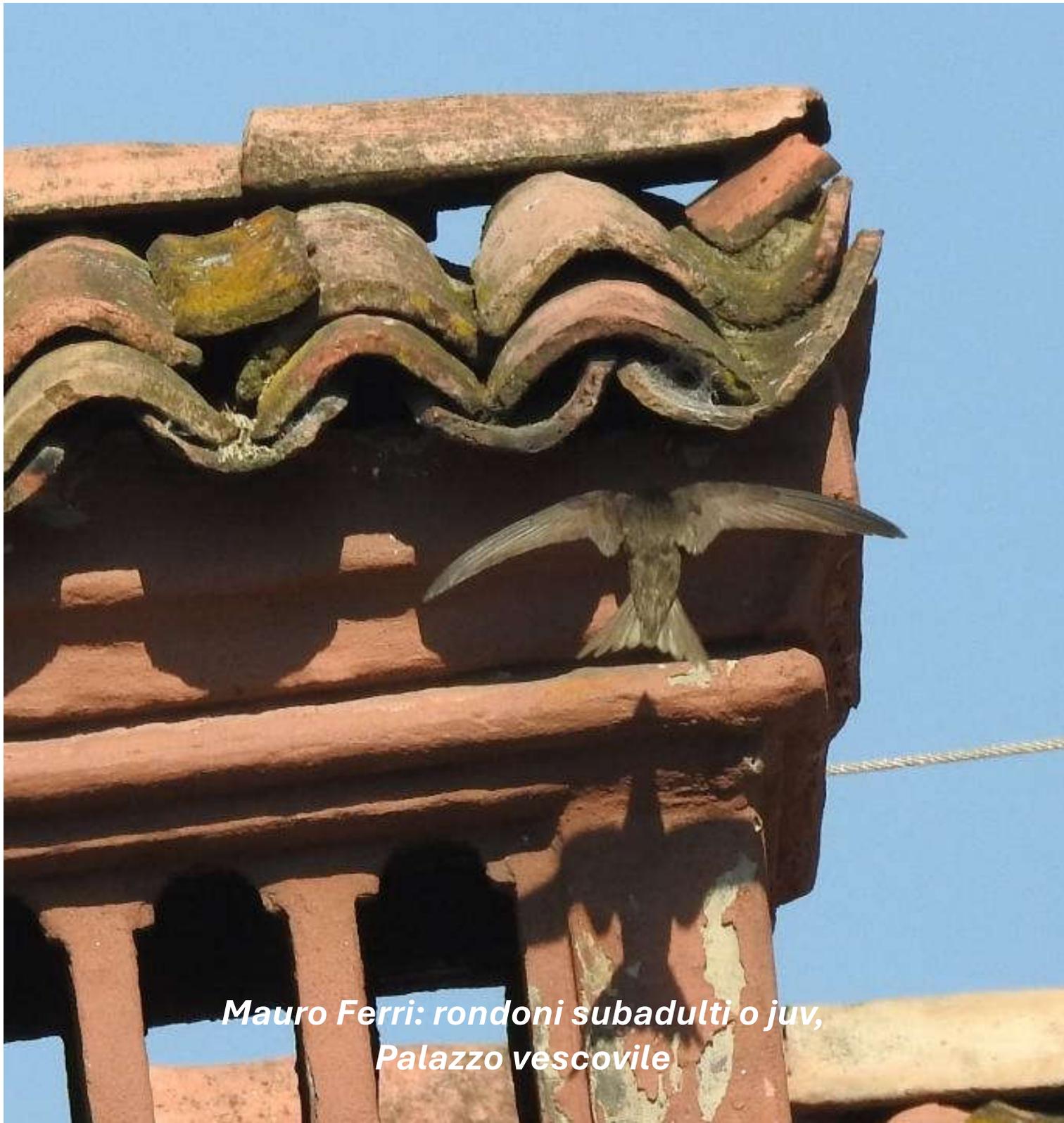


Il video in link inizia con la clip che feci nel 2007 (non sapevo del progetto di restauro) e con il video che feci nel 2020 dalla stessa prospettiva, stesso periodo



**Ghirlandina & rondoni
2007 e 2020
a confronto**

dalla fine del restauro (2012) le poche coppie del 2007 (<10) si sono dovute reinsediare ma già nel 2013 erano già 18 (censite) e nel 2020 oltre 50



*Mauro Ferri: rondoni subadulti o juv,
Palazzo vescovile*



*Mauro Ferri: rondoni subadulti o juv,
Palazzo vescovile*



Ornitologi Marchigiani: rondone riproduttore in arrivo al nido. con bolo di insetti



***Rossella Radighieri; due parrocchetti dal collare,
Parco Repubblica, Modena***



Mauro Ferri; bird feeder, Modena

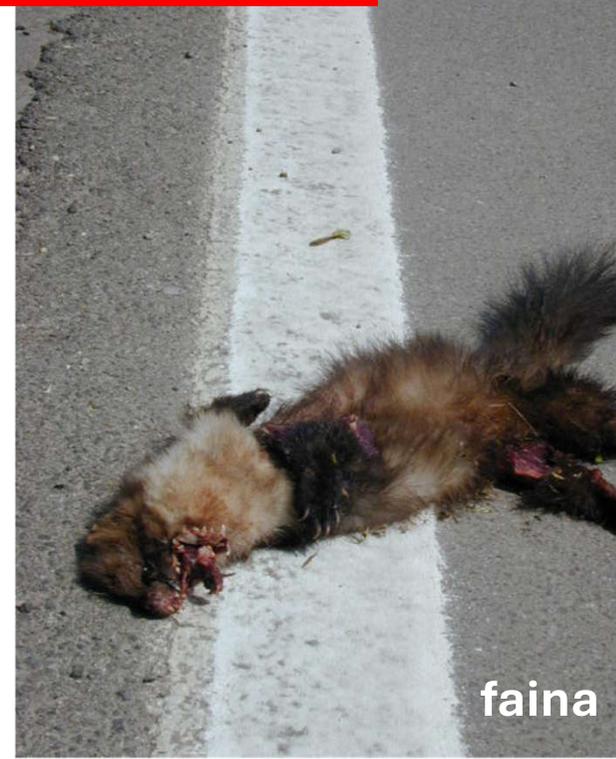


Ferri M.; istrice & sfalci banchina
Vignolese- N. Estense

**periferia
città
Modena
novembre
1999**

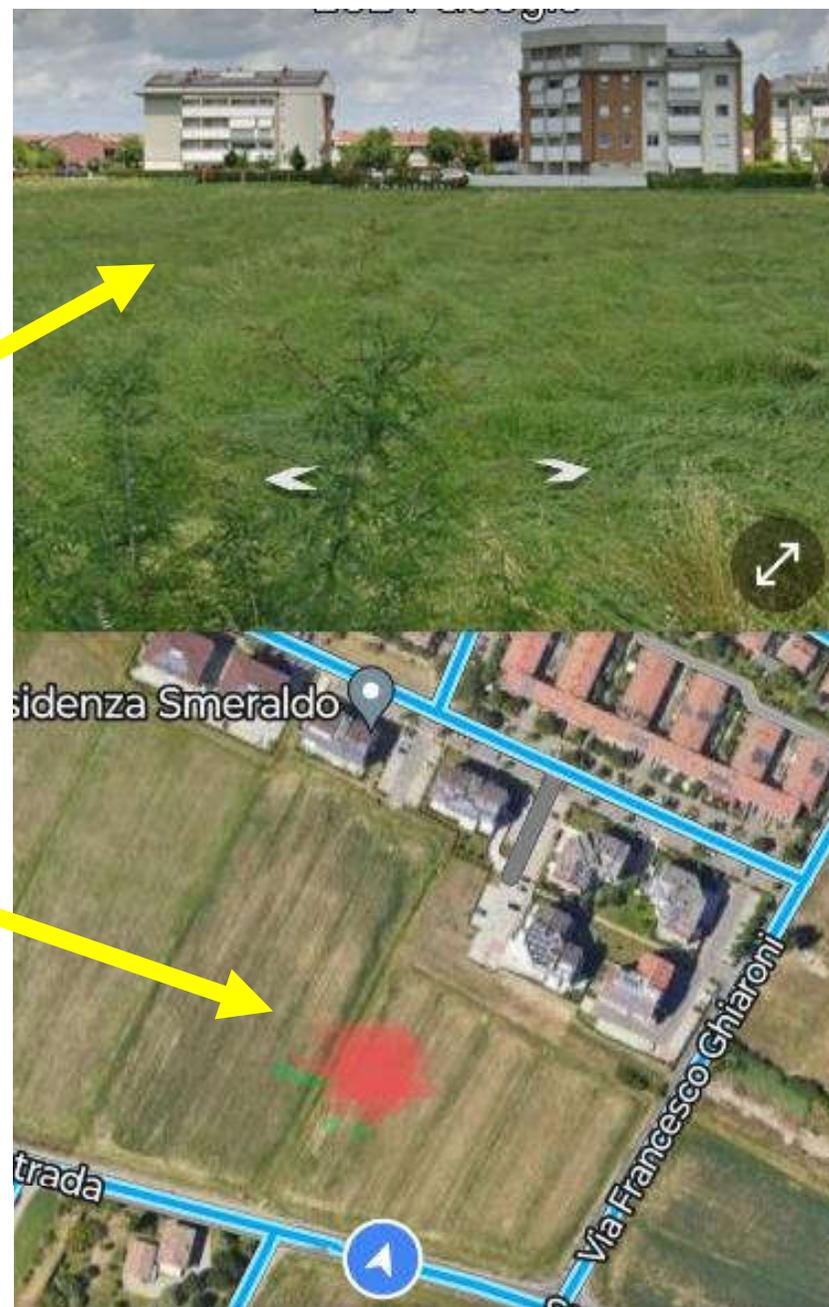


riccio



faina

Modena, 23.06.2024, circa ore 11



<https://www.youtube.com/watch?v=XimfiFaPO24>

[con data errata: i due lupi sono stati
ripresi da anonimo il 23 giugno]





ringrazio

*gli autori citati per le fotografie
Renzo Rabacchi e Antonio Gelati
per contributi al testo e slide*

**... e grazie per
l'attenzione**